

LA SCELTA DEL SEGRETARIO.

Una lettera dell'ex leader della Quercia al Cn Ariemma esplicita la polemica con D'Alema

Occhetto: «Portare più avanti la nostra svolta»

Con una lettera letta al Consiglio nazionale da Giglia Tedesco, Achille Occhetto è intervenuto ieri nel difficile dibattito aperto dalle sue dimissioni. Non fa nomi il leader della Quercia, ma traccia un identikit che calzante per Walter Veltroni. «Ci vuole un chiaro e inequivocabile sviluppo in avanti delle innovazioni introdotte dalla svolta».



Achille Occhetto Frassinetti

ALBERTO LEISS

ROMA. «Voglio ancora poter credere, in questo momento di solitudine, che il mio atto non sia stato vano e produca gli effetti migliori e più utili al partito».

dell'anno successivo». È l'idea di un ricambio ampio del gruppo dirigente, ma dopo la rielezione al congresso del segretario che il Pds aveva contribuito a far nascere.

«Contrasti velenosi»

Le dimissioni - ribadisce oggi Occhetto - «devono servire a dare al partito la possibilità di fornire una soluzione che sia al tempo stesso capace di andare oltre le vecchie contrapposizioni che hanno reso dura la mia vita di segretario politico e che avvelenano, al di là della normale dialettica delle componenti, il clima politico del partito e i rapporti tra i compagni».

numero due. È inutile negarlo - aggiunge - c'era chi puntava a dividere il partito. Ariemma non mette in discussione la lealtà di D'Alema. Ma attacca i «dalemiani che hanno organizzato imboscate e diffuso pettegolezzi e veline nei corridoi».



Un documento del Consiglio nazionale «Allarme democratico per la Rai»

Allarme democratico per la Rai. Il Consiglio nazionale del Pds, in apertura dei lavori dedicati all'elezione del nuovo segretario, ha approvato un ordine del giorno che denuncia gli aspetti gravissimi contenuti nel decreto legge varato dal governo.

Il partito era chiamato ora dopo ora a dimostrare la propria «innocenza e estraneità». Un compito gravosissimo, assunto in particolare da Davide Visani, che ora Occhetto ringrazia. Chiedendo «rispetto» ed «equilibrio» nell'analisi pur «spietata» della causa della sconfitta della sinistra.

e sia la volontà di corrispondere all'imperativo di muoversi in continuità con le caratteristiche di fondo di un partito democratico, come il nostro, che si colloca decisamente a sinistra».

«Momento di solitudine»

Occhetto non fa nomi, ma non è difficile riconoscere in queste indicazioni il profilo di Walter Veltroni. Il più adatto a guidare in questa fase un «partito di sinistra che sa parlare al centro e al moderatismo democratico, al fine di riorganizzare l'alternativa nei confronti della destra».

Concordia nell'apprezzare il «dibattito laico e tranquillo» garantito al partito La platea si divide, ma preme per una scelta

I due candidati si alternano sul podio e la platea si divide e spera che comunque oggi venga eletto un segretario. «Finalmente un dibattito nel Pds e non sul Pds» dicono sia i sostenitori di Veltroni che di D'Alema.

cosa accadrà in un caso o nell'altro? E soprattutto riuscirà il Cn ed eleggerlo il segretario? Sui pronostici nessuno si sbilancia. Le risposte sono: «Non lo so», «ci vorrebbe la sfera di cristallo», «difficile fare previsioni».

progressisti. Giovanna Borrelli è anche lei di Napoli. Sogna «un partito terreno di incontro per parlare di politica che non rincorre la destra sul terreno dell'immagine e che riscopra le ragioni dell'agire politico della sinistra».

gno di Veltroni, spero che ce la faccia. Abbiamo anche bisogno che le preferenze del corpo del partito siano in qualche modo rispettate».

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Veltroni scende dal podio, seguito da un applauso diffuso ma non insistito. La platea di questo Consiglio nazionale non è da claque. Sul podio è salito D'Alema. È la prima volta che nel Pds e in un partito in Italia ci sono due candidati che sottopongono se stessi e la loro proposta politica al voto.

biò le costituzioni da assolutistiche in democratiche». Idea del partito, rapporti con le altre forze, linguaggio e impostazione culturale fanno la differenza, ma dire da che parte preverrà il pendolo della platea del Cn è come vincere un terro al lotto.

Antonello Ricci è l'ex segretario di federazione di Pescara, lui vota, il nuovo no. Ha trovato entrambi i discorsi apprezzabili ma non uguali. «Le parole non sono le stesse - afferma - noi abbiamo biso-

gnuto di Veltroni, spero che ce la faccia. Abbiamo anche bisogno che le preferenze del corpo del partito siano in qualche modo rispettate».

«Non voglio difendere la Rai così com'è, anzi - prosegue la nota - ma sono in gioco il diritto dell'informazione, il pluralismo delle voci e la possibilità di mantenere viva la dialettica democratica».

PRIMA FESTA NAZIONALE DI TEMPI MODERNI «GIOVANI E SOLIDARIETÀ» dieci giorni di incontri, musica e spettacoli 1-10 Luglio '94 PONTE RONCA, ZOLA PREDOSA - BOLOGNA

INSIEME PER LA DEMOCRAZIA PER LA SOLIDARIETÀ PER IL LAVORO DAI FORZA AI TUOI DIRITTI ISCRIVITI ALLA CGIL CGIL TESSERAMENTO 1994